

## Torino, 120 mila euro dal Dipartimento pari opportunità contro l'abuso dei minori

**Publicata la graduatoria dei progetti pilota delle Asl: su 105 presentati a livello nazionale, solo 27 riceveranno i contributi. L'unica a ottenere i fondi in Piemonte sarà la Asl2 di Torino. L'intervento durerà 18 mesi**

TORINO – È stata appena pubblicata la graduatoria dei progetti pilota delle Asl per la prevenzione e il contrasto all'abuso minorile: su 105 presentati a livello nazionale, solo 27 riceveranno il contributo stanziato per quest'anno dal Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri. L'unica a ottenere i fondi in Piemonte sarà la Asl2 di Torino, che riceverà 120.000 euro per il progetto "Dalla rilevazione al trattamento di minori vittime di abuso sessuale: Equipe Multidisciplinare e strategie d'intervento integrate tra il Servizio Sanitario AslTO2 - e il Servizio Socio Assistenziale Circ. 6/7 - Comune di Torino".

L'intervento, della durata di 18 mesi, riguarderà le circoscrizioni 6 e 7 della città - comprendenti i quartieri di Barriera di Milano, Regio Parco, Barca, Falchera, Bertolla, Aurora, Vanchiglia, Sassi e Madonna del Pilone - con una popolazione complessiva di 32.000 minori. Il progetto mirerà a potenziare il lavoro integrato tra servizi sanitari e socio - assistenziali, che va dalla segnalazione di una situazione di sospetto abuso sessuale ai danni di minori sino alla presa in carico psicodiagnostica e psicoterapeutica; quando sarà possibile, gli operatori cercheranno inoltre di intervenire anche sui genitori e sul nucleo familiare. A coordinare il lavoro sarà l'equipe multidisciplinare "Cappuccetto Rosso", formata da operatori dei Servizi sanitari, Neuropsichiatria Infantile, Dipartimento Salute Mentale, SerT, Consultori Familiari e Pediatria di Comunità, e operatori dei Servizi Socio-Assistenziali.

"La nostra equipe - spiega Maria Rosa Giolito, responsabile di Cappuccetto rosso e Direttore Consultori familiari e Pediatria di comunità AslTO 2 - in realtà è attiva dal 1993, ed è stata formalizzata nel 2001 in seguito alle indicazioni normative della Regione. Noi ci occupiamo principalmente della rilevazione dell'abuso sessuale: nelle due circoscrizioni interessate abbiamo circa 50 casi sospetti segnalati ogni anno. Attraverso la presa in carico e con un lavoro di lettura degli indicatori, noi dobbiamo innanzitutto stabilire se vi sia effettivamente un abuso e segnalarlo all'autorità giudiziaria".

Nell'arco di tempo che va dal 2007 al 2010, sono state ben 446 le richieste di valutazione psicodiagnostica istituzionale pervenute dall'autorità giudiziaria alla Neuropsichiatria Infantile dei Distretti-Circoscrizioni 6 e 7: in questi nuclei familiari spesso si è evidenziato anche il sospetto abuso sessuale. Oltre a segnalare gli abusi alle autorità, gli operatori di Cappuccetto rosso si occupano anche del recupero dei minori, intervenendo, quando possibile, sul nucleo familiare.

"Nella nostra attività - prosegue la dottoressa Giolito - l'innovazione sta

nel fatto che, trattandosi di un equipe multidisciplinare, possiamo svolgere un lavoro specializzato, confrontandoci su quale tipo di intervento sia migliore per ogni singolo caso. Abbiamo chiesto i fondi proprio per poter avere operatori specializzati, che ci permettano una presa in carico sempre più adeguata. Per quanto riguarda le famiglie, ad esempio, bisogna valutare attentamente se esistono dei margini di recupero della funzione genitoriale, per poter lavorare con i genitori, sfruttando al meglio le risorse famigliari. Certo – conclude - a volte questo non è possibile: se un genitore abusa sessualmente dei figli, noi dobbiamo segnalarlo all'autorità giudiziaria. Ma anche in quel caso, a volte è possibile lavorare con l'altro genitore, ottenendo buoni risultati ".  
(ams)

© Copyright Redattore Sociale

---

Stampa